

IL DOSSIER

Pistole, fucili, carabine armi fantasma nelle mani dei killer

di **Andrea Ossino**

C'è Christian Sodano, il maresciallo della Guardia di Finanza in servizio a Ostia che alla vigilia dello scorso San Valentino ha ucciso la sorella e la mamma dell'ex ragazza con la pistola d'ordinanza. E c'è Domenico Ossoli, che lo scorso 6 agosto ha sparato alla moglie, la 72enne Annarita Morelli. E poi Raffaele Di Lelio, l'88enne che a Nettuno ha ammazzato la compagna prima di spararsi, o Alessandro Dell'Uomo, la guardia giurata che a Frosinone ha aperto il fuoco contro lo zio ferendo anche il cugino. I nomi di chi ha impugnato un'arma legale per insanguinare le strade laziali sono noti. E anche i numeri dei delitti commessi ogni anno. A restare nell'ombra sono i dati relativi alle pistole, ai fucili, ai revolver. «Perché nonostante le forze dell'ordine conoscano esattamente quante licenze ogni anno vengono rinnovate o rilasciate, mancano i dati aggregati sulle armi», spiega Giorgio Beretta, ricercatore e autore del volume "Il paese delle armi", per Altreeconomia.

In altre parole non si conosce il

**Nella Capitale 2.691
persone hanno diritto
a utilizzare rivoltelle
Sette cittadini
posseggono
anche fucili per
difesa personale**

numero delle armi legali che circolano nelle città. E Roma non fa eccezione: la capitale delle armi fantasma.

Eppure i dati su omicidi e femminicidi imporrebbero una riflessione. Perché nel 2024 sui 20 delitti italiani commessi con armi detenute regolarmente, 5 sono avvenuti nel Lazio, 3 a Roma. I numeri sono in aumento, considerando che mancano 3 mesi alla fine dell'anno e che nel 2023 su 32 delitti solo 2 sono avvenuti a Roma. Il 2022 è stato l'anno della strage di Fidene, quando Claudio Campiti ha rubato armi e munizioni da un poligono prima di fare irruzione nel dehor dove si riuniva il consorzio Valleverde uccidendo quat-

Allarme dopo i recenti femminicidi. Per rinnovare i permessi scaduti si ha tempo 12 mesi ma nessuno controlla. Per sport e caccia 12mila licenze



◀ **L'omicidio**

L'auto di Annamaria Morelli uccisa dall'ex marito Domenico Ossoli il 6 agosto a Fonte Nuova con la pistola che deteneva regolarmente. Sopra, armi sequestrate

tro donne e ferendone altrettante.

È così da sempre, i numeri parlano chiaro: le armi, quelle legali, spesso vengono utilizzate per uccidere. Dunque bisogna parlare delle licenze.

Premessa: per avere un'arma serve una licenza. La chiedono tutte le guardie giurate, che rivolgendosi alla prefettura possono averne una

rinnovabile ogni due anni. O i cittadini comuni, per difesa personale: in questo caso dura un anno. Poi ci sono le licenze per uso sportivo o per la caccia.

Ne basta una sola per detenere tre armi comuni, 12 sportive e un numero illimitato di fucili da caccia. Poi ci sono le munizioni: è possibile detenere 200 proiettili. O conserva-

re 1000 cartucce caricate a pallini senza denunciarle. O comunque possederne 1500. In pratica chi ha una licenza per uso sportivo e venatorio può avere un arsenale, fucili semiautomatici inclusi.

Dipende dalle licenze. A Roma lo scorso anno, solo per difesa personale, sono stati firmati 228 "rilasci" e sono stati approvati 2.463 rinnovi.

Dunque ci sono 2.691 persone che hanno diritto a possedere pistole o revolver. A questi si aggiungono i 7 cittadini che hanno chiesto e ottenuto licenze per fucili utili alla difesa personale. Poi c'è l'esercito dei pistoleri dediti allo sport e alla caccia: 12.986 persone. È come se una decina di battaglioni avessero a disposizione licenze per comprare migliaia di armi.

I controlli non mancano: nel 2023 carabinieri e poliziotti hanno sequestrato 582 armi, tra cui 131 pistole e 67 fucili. Qualcuno teneva fucili sotto al letto, altri pistole nei comodini, altri ancora munizioni ad altezza bambino. Lo scorso mese 64 persone sono state diffidate perché i certificati medici d'idoneità psicofisica non erano aggiornati. È la lotta contro i mulini a vento. Perché ci sono dei vuoti normativi e delle ambiguità degne di nota che rendono impossibile controllare una città come Roma. L'assenza di un dato relativo al numero di armi la dice lunga. Vengono registrate e chi le possiede deve spiegare anche dove le conserva, ma non ci sono dati aggregati. Inoltre quando scade un porto d'armi i cittadini hanno 12 mesi per regola-

**Nel 2023 effettuati
582 sequestri
e il mese scorso
scattate 64 diffide
per certificati medici
non aggiornati
una goccia nel mare**

rizzare la posizione. Un anno in cui è possibile avere armi pur non avendo documenti regolari. «Bizzarro no? Se ti beccano con la patente scaduta anche da un solo giorno ti levano la macchina - riflette Giorgio Beretta - È assurdo che non si conosca il numero di armi in possesso dei cittadini. Per le patenti sappiamo ogni cosa e per le armi no. Le forze dell'ordine possono risalire al proprietario facendo una ricerca partendo dall'arma, ma mancano i dati aggregati, così è impossibile fare uno studio, conoscere la situazione». Nel frattempo le armi fantasma continuano a uccidere.

GRIPRODUZIONE RISESERVATA



APRI LA MAIL.
C'È UNA NEWSLETTER SORPRENDENTE.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER GRATUITA

TUTTO IL MEGLIO DI NATIONAL GEOGRAPHIC.

C'è una bella novità per chi ama National Geographic: una speciale Newsletter con una selezione degli articoli più interessanti e sorprendenti del sito. Natura, ambiente, scienza, viaggi, fotografia, storia, curiosità: il meglio di National Geographic direttamente sulla tua mail. E in più eventi, libri, mostre, iniziative speciali. Iscriviti subito. E preparati ad aprire la mail.



INQUADRA
PER ISCRIVERTI

